



Nodo istituito da



Rete Regionale promossa da



In collaborazione con



**# IO SONO
CONTRO LE
MOLESTIE**



Rete Regionale promossa da



In collaborazione con



Nodo istituito da



Ho il diritto di difendermi, non sono io ad aver scatenato la
violenza o la molestia!

Non voglio subire e tacere e voi dovete credermi!



PROVINCIA DI
VERCELLI

Le discriminazioni e le molestie nei contesti lavorativi rappresentano ancora oggi un problema diffuso che richiede attenzione.

L'obiettivo che tutti ci dobbiamo porre è garantire un ambiente di lavoro sano, privo di fattori di discriminazione e di qualsiasi forma di violenza, sia essa fisica o psicologica, anche allo scopo di migliorare produttività e qualità delle prestazioni, riducendo allo stesso tempo il rischio di infortuni e malattie professionali. Le molestie infatti violano il diritto al rispetto della dignità della persona e della libertà individuale, il diritto a non venire danneggiati a causa di un ingiusto comportamento altrui e il diritto di ogni lavoratore a svolgere la propria prestazione in condizioni che non nuocciano in alcun modo alla sua salute. Recentemente è emerso il fenomeno del *mobbing*, a indicare quegli atteggiamenti moralmente violenti e vessatori da parte di superiori o colleghi nei confronti di coloro che si intende emarginare.

L'importanza delle azioni che la Provincia di Vercelli persegue da anni, con lo straordinario lavoro della referente Lella Bassignana, va proprio nella direzione del rispetto e della difesa antidiscriminatoria davanti a situazioni simili.

Sono certo che questo vademecum sarà d'aiuto e sostegno

Il Presidente della Provincia di Vercelli
Davide Gilardino

INTRODUZIONE

La Provincia di Vercelli, in applicazione della Legge regionale 23 marzo 2016 n. 5 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale", ha sottoscritto con la Regione Piemonte un Protocollo di Intesa per la costituzione del Nodo provinciale contro le discriminazioni della Provincia di Vercelli quale parte integrante della Rete regionale contro le discriminazioni.

La Rete territoriale del Nodo provinciale è composta da oltre 75 enti e associazioni impegnati nella prevenzione e nel contrasto delle discriminazioni e 16 punti informativi.

Le attività svolte negli anni hanno risposto concretamente alle esigenze del territorio come dimostrano i risultati in termini di partecipazione agli eventi.

Nell'ambito della Rete, i Nodi territoriali svolgono i seguenti compiti:

- accoglienza, orientamento e presa in carico delle persone con gestione dei casi di discriminazione;
- costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni ;
- informazione, comunicazione e sensibilizzazione sotto la supervisione del Centro regionale.

Le discriminazioni e le molestie nei contesti lavorativi rappresentano ancora oggi un problema diffuso che richiede attenzione, competenze e collaborazione tra istituzioni, professionisti e aziende. La violenza e le molestie hanno un impatto negativo sia sulla partecipazione delle donne al lavoro che sulla qualità del lavoro ed incidono su divario retributivo e parità di genere.

Le molestie sul lavoro sono comportamenti indesiderati, spesso legati a stereotipi di genere, che violano la dignità e creano un clima ostile. In Italia, oltre 1,4 milioni di donne hanno subito molestie lavorative, spesso alimentate da stereotipi che vedono la donna come figura "debole" o meno competente. Queste dinamiche includono molestie sessuali, comportamenti sessisti, battute e discriminazioni.

L'impatto occupazionale negativo si estende sia al settore pubblico che privato

E' necessario migliorare l'ambiente di lavoro eliminando le discriminazioni e le disuguaglianze, superando gli stereotipi di genere radicati nella società e riconoscendo il valore del lavoro delle donne in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015.

Le molestie sessuali e di genere come discriminazioni

Molestie di genere (art. 26, comma 1, c.p.o.)

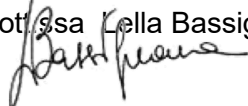
«Sono considerate come discriminazioni le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo».

Molestie sessuali (art. 26, comma 2, c.p.o.)

«Sono altresì considerate come discriminazioni le molestie sessuali, ovvero quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale, aventi lo scopo o di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo»

Referente del Nodo Provinciale contro le discriminazioni della Provincia di Vercelli

Dot.ssa *Fella Bassignana*



Discriminazione

Comportamento che produce un fenomeno di esclusione sociale a danno di determinate categorie di soggetti.

Diretta Distinzione esplicita sulla base di caratteristiche personali priva di riferimento alle effettive qualifiche o competenze richieste.

Indiretta Applicazione di regole apparentemente "neutre" che avvantaggiano una particolare categoria

Le molestie sessuali e di genere come discriminazioni

Molestie di genere (art. 26, comma 1, c.p.o.)

Sono considerate come discriminazioni le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo

Molestie sessuali (art. 26, comma 2, c.p.o.)

Sono altresì considerate come discriminazioni le molestie sessuali, ovvero quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale, aventi lo scopo o di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo

È una molestia o un complimento?

Ciò che per qualcuno è un complimento o una battuta, per altre può risultare offensivo.

Ogni persona, nell'ambiente di lavoro, deve sentirsi libera di reagire a quello che ritiene un complimento offensivo o inappropriato e aspettarsi di essere rispettata.

La molestia sessuale, invece, va ben oltre: viola la dignità della persona che percepisce il luogo di lavoro come ostile, intimidatorio, degradante o umiliante.



Fonte: EU-OSHA, infografica "Third-party violence in the workplace" (2015). Rielaborata e tradotta INAIL

La normativa vigente (D. Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità", art. 26 c. 1 e 2) definisce

Molestie: “quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l’effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo” (art. 26 comma 1).

Ad esempio:

insinuazioni e commenti sull’aspetto esteriore delle persone; inviti indesiderati con un chiaro intento sessuale; contatti fisici indesiderati; avances abbinate a promesse di vantaggi o minacce di svantaggi.

Molestie sessuali: “ogni comportamento di carattere sessuale o fondato sull’appartenenza di genere, che risulta indesiderato ad una delle parti, e ne offende la sua dignità” (art. 26 comma 2).

In particolare la molestia sessuale spesso mette a repentaglio la salute fisica e psichica, la carriera della vittima che è vulnerabile a causa del genere, dell’età, dello status sociale, della disabilità,

Sono molestie sessuali:

- apprezzamenti indesiderati, verbali o non verbali;
- commenti inappropriati con riferimenti alla sessualità della persona o affissione di materiale pornografico nei luoghi di lavoro;
- contatti fisici indesiderati e fastidiosi;
- invio di immagini o e-mail inappropriate;
- Intimidazioni, ricatti minacce per aver rifiutato comportamenti finalizzati ad ottenere un rapporto sessuale.

Molestie psicologiche: quando una persona o un gruppo di persone sul luogo di lavoro sono bersaglio, in modo continuativo nel tempo, di un comportamento scorretto in seguito al quale si sentono vittime, umiliate, offese, minacciate.

Ad esempio: urlare, usare un linguaggio offensivo o sarcastico, criticare o escludere la persona da eventi sociali o pause caffè, nascondere informazioni importanti, assegnare alla persona compiti degradanti oppure non adeguati alle capacità (troppo difficili o troppo semplici).

Violenza sessuale: è qualsiasi attività sessuale imposta a una persona che non voglia o non sia in grado di esprimere un consenso libero e consapevole. Si tratta di un atto di potere anche se non sempre accompagnato da forza fisica o minacce, perché la violenza è un atto di potere e spesso basta lo stato sociale dell’autore per spaventare o manipolare la vittima.

Flirt o molestia sessuale?

Flirt	Le molestie sessuali
È desiderato da entrambi le parti	Sono avances unilaterali
Rispetta i confini personali	Ledono i confini personali
E' costruttivo , è una conferma di reciproco interesse	Sono offensive e denigranti
Aumenta l'autostima	Sono indesiderati per una delle due persone
Riempie di gioia	Distruggono l'autostima

POTENZIALI CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA SUL LAVORO



Per i lavoratori

- Paura, ansia, stress
- Disturbi del sonno e affaticamento
- Depressione
- Disturbo post traumatico da stress
- Lesioni fisiche



Per l'organizzazione

- Incremento dell'assenteismo
- Calo della motivazione
- Riduzione della produttività
- Deterioramento dei rapporti tra i lavoratori
- Incremento del turnover e difficoltà nelle assunzioni

Fonte: EU-OSHA, infografica "Third-party violence in the workplace" (2015). Rielaborata e tradotta INAIL

Cosa fare se si è vittima di molestia o violenza?

- Far cessare le molestie dichiarando in modo chiaro che quel comportamento non è desiderato ne' tollerato;
- Annotare con precisione: dettagli degli eventi, nomi delle persone coinvolte, data, luogo, ora e tipologia di molestia;
- Confrontarsi con altri colleghi per avere sostegno e, se emergono altri casi, valutare una azione comune;
- Chiedere aiuto contattando il numero verde del Nodo Antidiscriminazioni della Provincia di Vercelli

Come sostenere le colleghe o i colleghi molestati

Potete sostenere la persona molestata con le seguenti misure:

- Non ridete anche voi se qualcuno fa osservazioni sessiste o racconta barzellette sessiste
- Parlate con la vittima se pensate o vi accorgete che subisce molestie sessuali.
- Incoraggiatela a difendersi attivamente
- Accompagnatela ai colloqui con l'interlocutrice o l'interlocutore della vostra azienda o presso un consultorio esterno
- Non intraprendete nulla contro la volontà della vittima
- Richiamate l'attenzione dei superiori e delle superiore sulle molestie
- Mettetevi a disposizione come testimone. Godete della protezione contro i licenziamenti pronunciati per ritorsione
- Impegnatevi affinché anche nella vostra azienda vengano prese misure preventive contro le molestie sessuali

IO SONO CONTRO LE MOLESTIE



<https://youtu.be/5jha97KN3OY>

**Segnala al
NODO PROVINCIALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI VERCELLI
l'episodio che hai subito o al quale hai assistito: troverai ascolto, informazioni e sostegno.**

Lella Bassignana

Referente del Nodo provinciale contro le discriminazioni della Provincia di Vercelli

Via San Cristoforo, 3 • 13100 Vercelli - Tel. 0161 590315 • cell 342.0657004

E-mail: antidiscriminazioni@provincia.vercelli.it

Progettazione:

Lella Bassignana

Mirosa Mezzano

Cristina Baglione